

APPENDICE

1. - Istruzione pubblica. - Nel 1731 il Governo piemontese spendeva in pubbliche scuole:

PER	LIRE	PER	LIRE
Alessandria	3200	Fossano	2900
Casale	2950	Ceva	1050
Acqui	2650	Savigliano	2300
Alba	2450	Pinerolo	2750
Asti	3200	Vercelli	2950
Cuneo	3200	Ivrea	2850
Saluzzo.. .. .	3200	Biella	2150
Mondovì	3200	Susa	850

Ed in queste scuole tenute dal Governo si insegnava teologia, filosofia, retorica, umanità e grammatica, materie alle quali fu poi più tardi aggiunto un corso di storia ecclesiastica, di teologia morale e d'istituzioni canoniche. Naturalmente non solo queste erano le scuole di quei tempi, ma alla istruzione infantile ed elementare provvedevano come potevano le opere pie, le città ed i paesi stessi o con fondi proprii o con lasciti o legati di benemeriti cittadini.

Certo che dando solo uno sguardo alla miserrima somma che il Governo spendeva per gli studi che dirò secondari si può facilmente immaginare quanto poco vasta e quanto poco curata fosse la pubblica istruzione in Piemonte a quei tempi. (R. Biglietto 15 luglio 1731).

2. - Popolazione. - La popolazione del medio evo non è facile a determinare, mancano di quei tempi quasi universalmente i registri dei nati e dei morti, non che quelli dei matrimoni. Ma il fisco ci porge un elemento di statistica. La città di Torino verso il 1400, al tempo di Amedeo VII non contava che 4000 abitanti, i quali nel 1560, dopo il ritorno del Duca Emanuele Filiberto, erano già saliti a 20.000. Le più antiche anagrafi, di cui rimangono documenti, sono quelle del 1631 e del 1701, dal qual tempo si incominciò la redazione regolare ogni anno.

Malgrado ciò però è difficile conoscere il numero degli abitanti del Piemonte negli anni dei quali mi occupo. Troppe erano le provincie che, per ragioni non spiegate, venivano escluse dal censimento, come troppi erano gli istituti religiosi gli affigliati dei quali - più che numerosi - non facevano computo nella cifra dei censiti.

Si può dedurre tuttavia che la popolazione del Piemonte - senza Saluzzo e Nizza - esclusi i *mtserabili* e gli inferiori a cinque anni - calcolata nelle consegne per il sale, era di circa 600.000 abitanti nel 1566; di 677.246 nel 1612 coll'aggiunta di Saluzzo ma senza Nizza; di 804.367 nel 1701, cifra approssi-

simativa ottenuta moltiplicando per 5 i totali dei fuochi delle varie provincie; di 1.496.000 nel 1734 compresa Nizza, Oneglia, Val d'Aosta e le provincie di nuovo acquisto, esclusa la Valsesia, secondo il censimento ordinato. (Rivista Italiana di sociologia, 1906).

3. - Milizia cittadina. - Tutti i paesi provvedevano alla propria milizia che prestava tutti i servizi di guardia e dai quali erano solo dispensati i medici, i procuratori, i notai, i maestri di scuola, i barbieri, i figli di famiglia, i mercenari ed i famigli. Scusati eran gli infermi, quelli che avevan la moglie in parto ed i *peregrinantes causa romeagii seu alterius voti vel devocionis complendi*.

4. - Paghe degli operai e contadini. - Nel secolo XVII i contadini lavoranti giornalieri erano pagati, per disposizione dello stesso governo, in misura irrisoria, cioè: da soldi 15 a soldi 10 al giorno secondo le stagioni, e per le donne abitualmente soldi 6.

Nè tanto meglio stavano i lavoratori delle fabbriche, per quanto siano nati più tardi di quelli dei campi.

Nel secolo XVIII le condizioni di vita, di salario, di orario delle classi impiegate alla nascente industria erano disagiate, vessatorie: le mercedi giornaliere nelle filature erano di 12 soldi per gli uomini addetti alle più gravose fatiche, a soldi 2, o, 3 alle donne.

5. - Illuminazione pubblica e privata. - Nel 1792 la città di Torino era ancora illuminata con lumi ad olio, poichè in data 25 luglio del detto anno pubblicò un nuovo capitolato per la provvista dell'olio necessario alla pubblica illuminazione.

La provincia era alla notte illuminata da lanterne ad olio, lanterne che venivano solo accese quando la luna non risplendeva. Nelle notti che la luce lunare mancava, e che le lanterne rimanevano ugualmente spente, i provinciali, nel buio pesto delle viottole strette e mal tenute, trovavano - per loro fortuna - di quando in quando, a ricondurli sulla diritta via le fiaccole che ardevano innanzi alle Madonne effigiate sui muri.

Malgrado tutto, è un fatto che per le vie dei paesi finivasi, la maggior parte delle notti, di camminare alla cieca; perciò i ricchi, uscivano seguiti da un servo che portava una fiaccola; i borghesi, le rare volte che dovevano varcare la soglia dell'uscio di notte tempo, lo facevano colla lanterna fra le mani, i poveri sgaiaitolavano lungo i muri delle case quasi come paurosi di essere veduti.

Ed anche le case non erano illuminate che da